

IO SONO PLURALE

liberamente ispirato a "Diatriba d'amore contro un uomo seduto" di G.G. Marquez

Regia e adattamento testuale | Maria Claudia Pesapane

con | Daria D'Amore, Chiara Di Bernardo, Mariano Di Palo

Scene | Maria Teresa D'Alessio

Costumi | Rosario Martone

Luci | Fabio Di Gesto

Foto di scena | Flavia Tartaglia

Produzione | RI.TE.NA. TEATRO

Scheda Artistica

Bozzetto scena

Foto di scena



SCHEDE ARTISTICA

NOTA DI REGIA

“Niente somiglia all’inferno, più di una storia d’amore felice”

E se un giorno, ti accorgessi di esserti creato un’illusione attorno a te, qualcosa in cui eri il solo a credere? Se un giorno ti rendessi conto che il tempo ti ha cambiato e ha distrutto quel paradiso che ti eri costruito dove credevi che tutto fosse possibile? È la crisi...è il senso di vuoto, e al nostro interno la sterile eco della nostra voce che ci mette di fronte alla solitudine di noi stessi. Ci invade la rabbia, la delusione, e la paura di doversi ricostruire da capo è così forte da spingerci all’inazione. Ma tutti al nostro interno possediamo un luogo in cui sono custoditi i nostri sogni, un’energia vitale ricca di stimoli e scopi, come un “Pozzo dei Desideri”. Ecco che allora parte la ribellione, la voglia di ritrovare la felicità e l’identità perduta. Ma per poterci riscattare, per poterci rialzare abbiamo bisogno di “vomitare” il nostro male, di restituirgli una forma, di averlo lì davanti a nostri occhi, guardarlo, riviverlo e comprendere che è fatto di una sostanza distruttibile. “Io sono Plurale” è il flusso di coscienza di chi non si ritrova più nella vita, di chi ha bisogno di esorcizzare ricordi che ossessionano e impediscono di perdonare e perdonarsi, per sentirsi ancora una volta liberi di vivere.

ALLESTIMENTO

Lo spettacolo si apre con la protagonista, Graciela, ubriaca, intenta a fare le valigie a suo marito che in realtà è già andato via da tempo, ma lei ancora non riesce ad accettarlo. Raccoglie quindi tutti i vestiti di lui rimasti in casa andando a formare un alto cumulo che impone sulla scena e che esprime simbolicamente il “mostro” da cui lei deve liberarsi per ricominciare a vivere. Durante il suo percorso riporterà a galla alcuni dei ricordi di un vissuto significativo della sua storia d’amore. Rivivrà le umiliazioni subite da una suocera borghese che dal primo giorno l’ha portata a sentirsi inferiore e mai all’altezza, ricorderà i

numerosi tradimenti del marito, il confronto con l’amante, una vita matrimoniale frustrante con un uomo assente e mai predisposto ad ascoltarla. E sognerà anche l’amore, quello “perfetto”, quello forse irrealizzabile, quell’amore che lei desidera e che le darà la forza di rialzarsi e cominciare finalmente ad amarsi.

La ricerca, che ha portato poi alla forma definitiva dello spettacolo, è iniziata alcuni anni fa da un accadimento personale della mia vita: la fine di una relazione travolgente, che mi ha abbandonato in un vortice nero dal quale ho creduto non sarei stata mai più in grado di rialzarmi. Tutti abbiamo vissuto almeno per una volta quella tremenda sensazione di vuoto, quel dolore insopportabile che si prova quando si è costretti ad abbandonare qualcuno che ami fortemente. In quel preciso momento sembra che la tua vita non abbia più nessun senso, sei invasa da un dolore che ti invalida fisicamente, non riesci a controllare la tua rabbia, ti senti completamente perso e non vedi nessuna luce in fondo a questo tunnel. Ecco, Io Sono Plurale accende il faro in questo tunnel buio, prova a farci vedere quella luce. L’idealizzazione del marito da parte di Graciela, che sembra appunto impedirle di credere in se stessa e che la porta a sprofondare in un tunnel cieco si materializza sulla scena in un enorme cumulo fatto di vestiti, come un “enorme mostro” da cui liberarsi.

RICERCA

Abbiamo aperto una call all'inizio della nostra ricerca, e la riapriremo ogni volta che metteremo in scena lo spettacolo, dove chiediamo, a chiunque abbia voglia, di donarci un pezzo di abbigliamento legato ad una persona o ad un dolore che lo affligge. Dalla raccolta di tutto questo materiale si è formato il nostro “mostro” di vestiti, un cumulo sempre in evoluzione, un cumulo che sarà diverso ad ogni spettacolo. E distruggendo quel “mostro” per lei e per noi, Graciela diventa il nostro “pozzo dei desideri” e la nostra ribellione.

NOTE SCENA

La scena è dominata da un elemento centrale che altro non è che la trasposizione visiva dell'illusione che la protagonista si è costruita del suo matrimonio, di suo marito e degli uomini in generale. Un cumulo di valige, porta abiti, vestiti e oggetti che sono stati ammassati con cura fino a creare questo astratto “totem” con cui Graciela fa i conti, ricordo dopo ricordo, e che alla fine decide di sfasciare. Pezzo dopo pezzo, infatti, si libera dell'illusione; a fatica si arrampica e si districa fra la miriade di elementi che non le permettevano di vedere la verità. Butta giù l'effimera costruzione e alla fine non rimane che uno scheletro di ferro e legno.

Maria Teresa D'Alessio, scenografia

NOTE COSTUMI

I costumi di Io sono plurale nascono dall'idea di creare un'immagine onirica in cui la sola protagonista e il marito appartengono ad un mondo reale, rappresentato dai toni grigi in diverse sfumature, mentre i personaggi legati al mondo dei ricordi, delle idee, assumono dei toni più caldi, quasi il colore della carne, di cui la protagonista anche si vestirà, come ad essere tutta immersa nel suo universo interiore.

Rosario Martone, costumi

BOZZETTO SCENOGRAFIA



IO SONO PLURALE Regia e Drammaturgia: Maria Claudia Pesapane

Scene di Mariateresa D'Alessio

RI.TE.NA. TEATRO (Ricerca teatrale napoletana) è una compagnia teatrale under35 fondata nel 2019 da Maria Claudia Pesapane e Fabio Di Gesto, duo attoriale, registico e autoriale, entrambi provenienti da diverse e significative esperienze teatrali.

PREMI E RICONOSCIMENTI

Compagnia ospite alla prima edizione di Hystrio Festival con lo spettacolo 'E Cammarere, Teatro Elfo Puccini, Milano

Vincitori bando registi under 30 Teatro I e Teatro delle Moire

Finalisti bando Regista con la A, Teatro Tram, Napoli, con Io Sono Plurale

Finalisti premio Leo De Berardinis 2022, Teatro Stabile Di Napoli, con 'E Bbazzar

Finalisti premio Anna Pancirolli 2022 con Pe' na lisca 'e lino

Vincitori premio Intransito- Genova creativa 2021 con 'E Cammarere

Vincitori premio Miglior Regia al premio teatrale nazionale Calandra 2021 con lo spettacolo 'E Cammarere

Vincitori premio Miglio Regia e Menzione speciale contributo artistico ai costumi a I corti Della formica XV edizione con 'A Nennella

Finalisti Premio Leo De Berardinis 2021 , Teatro Stabile di Napoli con Pe' na lisca 'e lino

Vincitori Premio miglior regia e Premio miglior attrice, ROMA FRINGE FESTIVAL 2020 con lo spettacolo 'E Cammarere

Finalisti Festival Fantasio 2020 con La vita è sogno di Pedro Calderón de La Barca

Vincitori Miglior Corto e Premio della critica - concorso 'O CURT- Centro Teatro Spazio con 'E Cammarere

Biennale college - Giovani registi, seconda fase di selezione, con La follia di Orlando

RIEPILOGO

INFORMAZIONE SULLO SPETTACOLO

DURATA: 60 minuti

LINGUA: Italiano

7 PERSONE IMPEGNATE

3 Attori

1 Tecnico

1 Regista

1 Scenografo

1 Costumista/truccatore

FOTO DI SCENA





RASSEGNA STAMPA

<https://www.eroicafenice.com/teatro/io-sono-plurale-al-teatro-tram-recensione/>

<http://www.culturaacolori.it/io-sono-plurale-un-amore-malato-e-il-bisogno-di-liberarsene-al-tram-di-portalba/>



Associazione Culturale RI.TE.NA. TEATRO cod. fiscale
93075650635
e-mail: ritena.teatro@gmail.com
Via San Giuliano 14 Casalnuovo Di Napoli 80013